

serie di gravi problematiche relative all'organizzazione del settore del trasporto aereo nel nostro Paese;

nel mese di marzo 2002, il ministero dell'economia, azionista di maggioranza dell'Enav, ha revocato — nel corso dell'assemblea dei soci — il consiglio di amministrazione dell'ente ed il suo amministratore delegato, nominando quale amministratore unico l'avvocato Massimo Varazani;

è ormai in corso da circa un mese una ondata di scioperi e di agitazioni sindacali dei controllori del traffico aereo, connessi al mancato rinnovo del contratto di lavoro. Scioperi ed agitazioni che hanno creato e continuano a creare non solo una perdita di immagine del nostro Paese, ma anche gravissimi disagi ai cittadini italiani ed ai turisti, con danni stimati nell'ordine di decine di miliardi di vecchie lire;

in questi giorni, si sono registrati gravissimi disagi sopportati da centinaia e centinaia di migliaia di turisti e di cittadini italiani, mentre lo stato di agitazione permanente delle categorie interessate ha messo addirittura a rischio la tenuta occupazionale degli oltre due milioni di lavoratori impegnati a far funzionare al meglio il nostro sistema turistico:

se l'attuale gestione operativa dell'Ente di controllo del volo — Enav — ha dimostrato di assolvere con efficienza il suo compito, oppure — come denunciato da numerosi organi di stampa — non sia riuscita a fronteggiare concretamente la situazione, considerate le preoccupanti lacune indicate dagli esperti del settore, tali da minare la perfetta efficienza del sistema —:

se non ritengano i Ministri interrogati l'opportunità di provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione e di un nuovo amministratore delegato, che consentano all'azienda di risolvere tempestivamente i principali problemi del settore, in un clima più sereno e più aperto al dialogo con gli operatori e le organizzazioni sindacali. (3-01156)

* * *

GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in una intervista pubblicata il 26 giugno 2002 sul settimanale *Famiglia Cristiana* il Ministro della giustizia, senatore Castelli, ha denunciato l'esistenza in Parlamento di una *lobby* trasversale di avvocati, che cerca di bloccare le riforme, perché porterebbero ad una diminuzione dei loro interessi;

gli interpellanti contestano le citate affermazioni —:

se il Ministro interpellato non intenda indicare quali siano le leggi che gli avvocati hanno bloccato in Parlamento a tutela dei loro interessi, a quali interessi lo stesso Ministro si riferisca, e con quali mezzi ed in quali occasioni essi avrebbero operato.

(2-00399) « Falanga, Angelino Alfano, Baldi, Benedetti Valentini, Biondi, Carlucci, Cola, Coronella, Delmastro delle Vedove, Falsitta, Fragalà, Gironda Veraldi, Iannuccilli, Leccisi, Lisi, Lorusso, Mazzoni, Moretti, Mormino, Onnis, Paniz, Pecorella, Mario Pepe, Perlini, Pittelli, Romano, Saponara, Trantino, Vitali, Zanettin, Perrotta, Antonio Russo, Tanzilli, Alfredo Vito ».

Interrogazioni a risposta orale:

FOTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi è in corso una verifica — a seguito di alcune irregolarità che si sarebbero riscontrate nella città di Bologna — sulle firme delle sottoscrizioni delle

liste della Casa delle Libertà, dei partiti che la compongono e del movimento « per l'abolizione dello scorporo e contro i ribaltoni », riferite alle elezioni politiche del 2001;

è all'esame della Camera dei deputati una proposta di legge riguardante le modalità di presentazione delle candidature e delle liste nelle competizioni comunali, provinciali, regionali, e politiche, che prevede una sanatoria per le eventuali irregolarità pregresse;

analoghi disegni di legge sono stati presentati anche al Senato della Repubblica;

da circa un mese la procura di Bologna, in assenza di elementi concreti, ha incaricato le Digos dell'Emilia-Romagna di procedere ad una verifica « a campione » — con particolare riferimento per le sottoscrizioni effettuate da « persona anziane » — delle firme, ancorché regolarmente autenticate, che i cittadini dell'Emilia-Romagna hanno liberamente apposto per sostenere la candidatura di esponenti della Casa delle Libertà e dei movimenti politici più sopra indicati;

l'iniziativa risulta oltremodo grave, atteso che una verifica di tal portata non poteva non essere supportata da riscontri oggettivi ed inoppugnabili;

detta sorprendente « procedura » determina costi enormi per i cittadini che debbono perdere ore e a volte usufruire di giorni di permesso, dovendo rispondere alla richiesta di convocazione formulata dagli uffici della Digos, all'uopo incaricati dalla procura di Bologna;

detta inopinata iniziativa determina costi enormi anche per lo Stato, che vede distrarre uomini dall'attività di controllo e repressione della criminalità e del terrorismo — si pensi all'ipotizzato attentato che gruppi islamici avevano in mente di compiere contro la Basilica di S. Petronio — certamente più utile e necessaria sia alla giustizia sia ai cittadini;

le modalità d'indagine creano, inoltre, enorme malcontento nei confronti dei partiti e dei singoli candidati; ritiene, infatti, la maggior parte dei sottoscrittori che se si fosse astenuta dall'apporre alcuna firma, nessun disturbo sarebbe stato arrecato;

ad avviso dell'interrogante, si è in presenza di un precedente gravissimo per quanto riguarda i metodi di indagine: ricorrendo alla dizione « persona informata dei fatti » si realizza una vera e propria « schedatura » dei sottoscrittori delle liste in premessa evocate, sottoposti ad un'anomala convocazione per riconoscere la propria firma, dagli stessi liberamente resa;

la procedura adottata appare, ad avviso dell'interrogante, manifestamente abnorme e lesiva dei diritti politici dei cittadini —:

se non ritenga che ricorrano gli estremi per la promozione dell'azione disciplinare presso la procura di Bologna in ordine alla vicenda esposta. (3-01154)

SINISCALCHI, BONITO, CARBONI, FINOCCHIARO e SODA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di agenzia (Ansa 26 giugno 2002) che anticipano una sua intervista a *Famiglia Cristiana*, si apprende che il Ministro Castelli sostiene che « esiste una lobby forte, trasversale rispetto allo schieramento dei partiti, quella di alcuni avvocati che cercano di bloccare le riforme perché porterebbero ad una diminuzione dei loro interessi. Vi sono alcuni di loro che vogliono difendere il loro *status* ... alcuni avvocati sono interessati a non cambiare nulla nelle circoscrizioni giudiziarie »;

le gravi affermazioni del Ministro non possono rimanere nel vago e nel generico ma vanno chiarite perché rappresentano forte motivo di preoccupazione

sia in rapporto alla deontologia professionale sia rispetto alla correttezza ed alla trasparenza parlamentare —:

quali chiarimenti intenda fornire indicando responsabilmente nomi e circostanze;

quali iniziative legislative di riforma gli abbiano fatto registrare il ricorso a queste forme di sabotaggio trasversale e, in particolare, quali « clientele » siano state presumibilmente favorite da queste gravi confusioni del ruolo del parlamentare e di quello del professionista. (3-01157)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, CORONELLA, BELLOTTI, GIANNI MANCUSO, MEROI, FATUZZO, LA STARZA e LUIGI MARTINI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 2001 le denunce per estorsione ed usura, rispetto al 2000, sono aumentate rispettivamente del 18,34 per cento e del 35 per cento;

è importante avere una più ampia chiave di lettura dei dati contenuti nella relazione semestrale del commissario di Governo, al fine di valutare l'efficacia applicativa della normativa anti-usura;

l'aumento considerevole delle denunce può infatti derivare da una lievitazione dei reati corrispondenti o da una maggiore fiducia nei confronti dei poteri dello Stato che, in prospettiva, dovrebbe consentire la riduzione del triste fenomeno del *racket* e soprattutto dell'*usura*;

non sfugge al Governo la straordinaria rilevanza della repressione di tali fenomeni delittuosi, autentici attentati contro l'economia privata e contro la serenità della piccola imprenditoria —:

quale sia il significato e la valenza dell'aumento delle denunce registrato nel corso del 2001 rispetto all'anno 2000;

quali siano i dati comparativi dei reati di estorsione e di usura nell'anno 2001 rispetto all'anno 2000 e quali siano i

risultati concreti dell'applicazione della normativa anti-usura nel corso dell'anno 2000;

quali siano le aree territoriali nelle quali si sono conseguiti i migliori risultati e quali siano le aree ancora fortemente devastate dai fenomeni delittuosi dell'estorsione e dell'*usura*. (3-01159)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

CAPARINI e GIBELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la motorizzazione civile e dei trasporti di Brescia, in data 26 agosto 1994, ha emanato una circolare che disponeva l'esecuzione degli esami di teoria a *quiz* per il rilascio della patente di guida presso la sede provinciale di Brescia;

le modalità d'esame costringono i circa 2.500 allievi che annualmente conseguono la patente di guida e 12 operatori della Valle Camonica a continui spostamenti con un oggettivo aggravio di spese che si riversano sull'utenza finale;

la distanza tra le sedi delle autoscuole della Valle Camonica e la sede provinciale di Brescia varia tra i 60 e i 120 chilometri ed il collegamento con il capoluogo di provincia è tutt'altro che agevole considerati i tempi di percorrenza molto alti delle strade statali 42 e 510, oggetto dal 1982 di un'opera d'ammodernamento da parte dell'Anas. Per quanto riguarda il servizio pubblico questo è garantito su rotaia con un tempo di tre ore e trenta minuti;

prima dell'emanazione della citata circolare gli esami si svolgevano in tre differenti sedi con gruppi di quattro autoscuole di diversi titolari al fine di evitare inutili trasferte e costi aggiuntivi. All'in-